



22-23 giugno 2024 Geoparc Bletterbach – Val Venegia

Ritrovo: Hotel Lux a Modena, ore 6.45

Partenza: Ore 7.00

Viaggio con auto proprie, durata prevista circa 2,45 ore escluso sosta colazione

Percorso automobilistico: Autostrada A22 del Brennero fino all'uscita Egna / Ora, quindi verso Aldino fino al parcheggio del Geoparc Bletterbach dove lasciamo le automobili N.B. il costo del parcheggio è compreso nella visita guidata. (su Google Maps impostare "Geoparc Bletterbach")

Itinerario escursionistico

1° GIORNO: Visita guidata al Geoparc Bletterbach (costo € 16,00 a testa) che comprende parcheggio, entrata nelle esposizioni al Centro Visitatori di Aldino e al museo Geologico di Redagno, entrata nella gola del Bletterbach, noleggio casco e partecipazione alla visita guidata (durata circa 3,5 ore). L'escursione guidata inizia con una prima panoramica delle particolarità della Gola del Bletterbach presso il Centro Visitatori di Aldino. Un sentiero conduce poi nella profonda gola porfirica di roccia vulcanica. Da lì, l'itinerario conduce a monte verso gli strati di arenaria colorate e sagomate, la valle si allarga. In questi strati gli scienziati hanno trovato preziosi fossili di piante e impressionanti impronte di sauri - e con un po' di fortuna, la guida GEOPARC può mostrare al gruppo alcuni reperti direttamente sul posto. Le spiegazioni delle guide fanno rivivere i paesaggi, il clima e gli abitanti dell'epoca in cui gli strati rocciosi del Bletterbach si sono formati 260 milioni di anni fa. L'escursione conduce fino alla grande cascata, poi torna un po' indietro, dove si esce dalla gola per il ripido sentiero dei cacciatori. Un ampio sentiero forestale riporta al Centro Visitatori. Al termine della visita guidata, dopo avere consumato il pranzo al sacco, ci sposteremo con le auto al Rifugio Capanna Passo Valles che dista circa 60 km con durata del viaggio di circa 1,15 ore con eventuale sosta durante il percorso al Parco Naturale di Paneveggio e passeggiata attorno al recinto dei cervi ed al ponte sospeso.

2° GIORNO: Ci si alza di buon mattino e consumata la colazione si sale in auto e si raggiunge il parcheggio in località Pian dei Casoni, circa 4 km e 10 minuti. Se arriviamo presto potremo parcheggiare nei parcheggi liberi oppure andremo al primo parcheggio a pagamento (7 euro) o a quello che segue dopo poco (8 euro). In ogni caso l'escursione inizia sulla pista interdetta al traffico che entra nella valle, tenendosi sul fianco di destra orografica. Lasciata subito a sinistra la malga Venegia (m 1778), con un tratto quasi in falsopiano ci si porta presso il pascolo della malga Venegiota (m 1824). Poco più avanti incontriamo sulla sinistra la piccola stazione di partenza della teleferica per il rifugio Volpi di Misurata al Mulaz e il bivio col segnavia 710 per il passo del Mulaz. La valle ora piega a sud attraversando il cosiddetto Campigol della Vezzana, un verde pianoro adagiato ai piedi delle pale di San Martino. La strada inizia ora la serie di svolte che ci porterà alla baita Segantini: la si può seguire fedelmente o si può divagare sulle tante scorciatoie. Lentamente l'ambiente dolomitico sfuma nei verdi pendii erbosi ricoperti da sterminate fioriture che scendono dalla Costazza fino ad arrivare nei pressi della Baita Segantini (m 2170).

Poco prima di questa, un cartello indica a destra l'inizio del sentiero per il monte Castellaz: si tratta di una mulattiera comoda e levigata. Con un piacevole traverso caliamo alla larga insellatura tra la Costazza e la nostra meta che da qui mostra il suo versante più scosceso. Il sentiero ora piega a destra per iniziare l'aggiramento del fianco orientale sulle tracce di una mulattiera militare ripristinata. Con qualche svolta più ripida, tra verdi e roccette, saliamo in cresta dove la grande scultura del Cristo pensante (opera del 2008) attira tutti i visitatori. Pochi metri più in alto (m 2333), una modesta croce in legno segna il punto più elevato della cresta sotto la quale corre un esposto camminamento. Dalla vetta si gode uno splendido panorama a 360° sulle cime del Gruppo delle Pale di San Martino, la

catena del Lagorai, il gruppo Adamello Brenta; più in basso il Passo Rolle, il paese di S. Martino di Castrozza, il Lago di Paneveggio. La discesa avviene nel versante opposto, passando presso altre gallerie e fortificazioni. Raggiunti i prati sottostanti, inizia un sentiero che porta verso il rifugio Capanna Cervino. Da qui si prosegue su strada sterrata fino ad un bivio, poi ancora verso la Malga Juribello. Poco sopra la malga c'è una deviazione Busa di San Giovanni che riporta verso la Val Venegia, quindi si trova il bivio per ritornare al parcheggio Pian dei Casoni su sentiero boschivo.

Tempo di percorrenza totale 2° giorno ore 5 / 6 escluse soste, lunghezza km 18,5 con dislivello di circa m 750 in salita ed altrettanti in discesa.



Difficoltà: E L'itinerario presenta qualche tratto ripido e scivoloso soprattutto in caso di pioggia.

Abbigliamento: Solito a strati da montagna. Per il rifugio: un cambio completo, torcia, ciabatte; consigliato cambio completo da lasciare in macchina.

Obbligatorio: Scarponi alti da montagna e borraccia. Vivamente consigliati i bastoncini da trekking

Rifugio: Il trattamento di mezza pensione al Rifugio Capanna Passo Valles ha un costo di 51,00 € + 1,50 € di tassa soggiorno e prevede la cena (escluse le bevande), il pernottamento in stanze a più posti complete di lenzuola ed asciugamani, la colazione al mattino. Portare pranzo al sacco per il sabato e la domenica, anche se data la presenza sul percorso di numerose malghe, sarà possibile trovare cibo.

Numero massimo partecipanti: 18

Obbligatorio prenotarsi e versare una caparra di € 25,00 entro il 10 Giugno

In caso di maltempo gli organizzatori si riservano di annullare l'uscita

Organizzatori: Roberto 392 4923218 Barbara 331 6016977

Per la partecipazione alla gita è OBBLIGATORIO: 1) l'iscrizione al club che deve essere fatta al più tardi in sede il lunedì precedente all'uscita. 2) Uso di idonei scarponcini da trekking alti alla caviglia 3) Fare richiesta di partecipazione all'organizzatore. E' FACOLTA' dell'organizzatore fissare un numero massimo di partecipanti, riportandolo sulla scheda